



On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE

CON RISPOSTA URGENTE IN COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA

Luigi Olivieri – al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali on. Roberto Maroni

premesso dal primo maggio 2004 è scattato l'allargamento ad Est dell'Unione Europea, che questo comporta la libera circolazione di merci e persone, con il fenomeno di famiglie in cerca di lavoro e di migliori condizioni salariali per un numero stimato di circa 350.000 persone all'anno;

venuto a conoscenza che il ministro Roberto Maroni, ha proposto la «moratoria di due anni per limitare l'ingresso dei lavoratori dei nuovi dieci partner dell'Unione europea»;

visto che la moratoria sulla libera circolazione dei cittadini dell'Est europeo fa parte della clausola restrittiva del Trattato firmato nel 2003 e che questa è estensibile per un massimo di sette anni (due + tre + due);

considerato che questa ventilata chiusura ai lavoratori dell'Est – soprattutto il contingentamento di quelli stagionali – potrebbe creare grossi problemi anche nella Regione Trentino Alto Adige Südtirol in settori importanti legati all'agricoltura, quali quello frutticolo – nel periodo della raccolta delle mele – a quello zootecnico – nel periodo dell'alpeggio ed al comparto turistico-alberghiero;

vista l'emanazione del “decreto flussi” di fine dicembre e, considerato che il Trentino ha già utilizzato le novemila quote assegnategli con quel provvedimento che peraltro non ha tenuto conto che il flusso di unità lavorative da anni si è stabilizzato a quota tredicimila;

tutto ciò premesso interroga il Ministro competente per chiedere:

se è a conoscenza della necessità dell'apporto di manodopera fornito da lavoratori stagionali, non stagionali e autonomi provenienti dall'Est, in molti ed importanti comparti produttivi dalla Regione Trentino Alto Adige Südtirol e dell'Italia in generale;

se al Trentino intende garantire una quota di stagionali pari a quella del 2003 che si attestava a quota tredicimila unità, garantendo fin d'ora che in Trentino possano giungere non meno di tremila unità da impiegare per la raccolta della frutta, nel settore zootecnico ed in quello turistico-alberghiero.

se non ritiene opportuno giungere al superamento delle quote per lavoratori stagionali che arrivano in Italia da Paesi dell'Est Europa quali Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, per i quali da alcuni giorni non è più necessario il visto d'ingresso;

quali sono i reali intendimenti del Governo nei confronti dei lavoratori stagionali provenienti dai Paesi dell'Est Europa, comunitari o meno.

On. Luigi Olivieri